

## Scrivere di matematica

La sezione “Scrivere di matematica” sul sito studiomatematica nacque nel gennaio 2009, con il contributo di un mio ex studente, Tommaso Giani, laureato in Scienze Politiche e adesso seminarista. Dal suo romanzo, *Ostinatamente, sogno d'amore nella Genova multi-etnica*, avevo estratto il capitolo *Interrogazione*, nel quale “la professoressa Barsanti miscelava sapientemente i bigliettini dell’orrore” per procedere a una interrogazione di matematica. Per qualche tempo ho tenuto in una scatoletta nel cassetto della cattedra dei bigliettini con i numeri che servivano per estrarre a sorte i ragazzi da interrogare. Ma la procedura finì abbastanza presto, quando mi resi conto che qualche numero mancava e qualche numero era ripetuto... Da una decina di anni abbiamo nelle aule la lavagna multimediale e così i ragazzi vengono sorteggiati con il generatore di numeri casuali *Random*. Sfrutto l’occasione per farli divertire con il programma *Random in Turbo Pascal* che permette di giocare ad indovinare un numero scelto a caso dal computer e di far loro scoprire qual è la tecnica per vincere con il numero minore di tentativi. “Insegnava matematica, la Barsanti. Signora calcolatrice. Coi che incarnava la sua materia perfino nel designare gli alunni da interrogare. La maggior parte dei professori della I C individuava l’identità dei malcapitati compulsando il rispettivo registro: decidendo liberamente, senza formule, a propria discrezione. Lei no, garantista. Lei aveva i bigliettini: propugnava la trasparenza, adorava la legge della probabilità”. In effetti ho sempre preferito lasciare al caso la sventura, o la fortuna, di essere interrogati. Non mi sono mai piaciute le cosiddette verifiche sommative, preferisco far esprimere i ragazzi liberamente, uno alla volta, uno dopo l’altro, così tutti stanno attenti, si velocizzano nei procedimenti, così possono aiutarsi, chiedere ulteriori spiegazioni. Ma affinché si esercitino anche a casa, è necessario verificare quanto hanno studiato e appreso, per questo, un tempo con i bigliettini e più di recente con *Random*, affido alla sorte le loro sorti.

Ho riletto spesso quel capitolo scritto da Tommaso, uno studente impegnato e rigoroso, ma anche simpatico, curioso e con tanti interessi. Lo leggo ai ragazzini del primo anno nei primi giorni di scuola e a loro piace ascoltarlo. Mi riconosco nell’insegnante descritta, ero così, lo ero con Tommaso e la sua classe. Perché ogni classe assume una propria fisionomia e finisco per adattarmi agli studenti che ho davanti, mi adopero per entrare in sintonia con loro al fine di trovare il modo di rendere stimolante in un Liceo Classico lo studio di matematica e di fisica.

A volte basta pochissimo per far scoccare una scintilla nella mente di un quindicenne, altre volte i ragazzini si iscrivono già con un buon potenziale scientifico, altre volte ancora i cinque anni

di scuola superiore non sono sufficienti per appassionarli alle mie materie. Ma questa estate ho scoperto che i risultati possono arrivare anche dopo molto tempo...

Sono trascorsi 10 anni dal 2009 e sono trascorsi 21 anni da quando Francesco Lucente Stabile si diplomò. Scriveva poesie, aveva 9 a italiano, ma poca voglia di studiare altre materie, tra cui le mie. C'era in lui qualcosa di talentuoso, ma non si applicava nel modo dovuto. Tutta la sua classe esprimeva una fisionomia particolare, una di quelle classi che restano nel cuore, che mancano per tutta la vita, che sembra che non abbiano mai lasciato i corridoi che attraverso ormai da 26 anni. Fu la prima classe che ebbi per tutto il quinquennio e ricordo ogni studente. Il loro Esame di Stato fu l'ultimo prima della riforma, che in seguito avrebbe previsto tre commissari interni. Dovevano avere un solo docente a presentarli alla maturità e scelsero me. Fu una grande soddisfazione, perché i ragazzi mi preferirono a tutti i colleghi più anziani ed esperti e perché all'esame furono bravissimi. In tre presero 60, che allora era il massimo voto raggiungibile. Oggi Davide Paperini è urologo, Francesca Dell'Antico bancaria in una filiale del mio paese, Francesco Mori collaboratore del Dirigente Scolastico in un istituto comprensivo e assessore alla cultura nel Comune della mia scuola. Il suo esame orale fu perfetto ed emozionante. L'aula era gremita da tutti i suoi compagni, in religioso silenzio ad ascoltare una prova magnifica. A Francesco Lucente toccò il 14 luglio, lo ricordo perché era lo stesso giorno di quando sostenni la mia prova orale e gli dissi di stare tranquillo perché quel giorno gli avrebbe portato fortuna. Se la cavò, poi si trasferì a Roma, per fare l'attore. La sua carriera iniziò discretamente.

Ma la sua originalità e le sue capacità evidentemente non si erano ancora espresse del tutto.

Il 26 luglio 2019 Francesco si è laureato in matematica, in una università americana. Mi ha inviato la sua tesi, che orgogliosamente pubblico su *studiomatematica*, per dire ai miei attuali giovani alunni che nella vita non si può mai sapere... Mi ha anche chiesto come può educare la sua bambina perché la matematica entri al più presto nella sua vita.

È per queste gioie che sono felicemente un'insegnante di matematica.

Anna Maria Gennai